

Un altro falso della polizia: tre nuovi agenti indagati. Minacce a Franz, atti a Torino

# Scuola Diaz, la sassaiola fu inventata

**MASSIMO CALANDRI  
MARC PREVE**

**A**NCORA un falso della polizia nell'ormai famigerata irruzione alla scuola Diaz: l'hanno smascherato nei giorni scorsi, a due anni da G8, i magistrati della Procura genovese. Adesso nel registro degli indagati ci sono tre nuovi nomi. Agenti romani del Reparto Mobile, accusati di falso e calunnia: nelle relazioni di servizio raccontarono di essere stati bersagliati da decine di pietre lanciate in via Cesare Battisti da un centinaio di Tute Nere. Un grosso sasso, dicono, finì per sfondare addirittura un vetro blindato del loro furgone. Episodio assolutamente decisivo, nella rilettura di quella notte disgraziata: erano le



22.30 del 21 luglio 2001, la fantomatica aggressione al furgone 'Magnum' e ad una colonna di quattro auto guidate dal vice-questore Massimiliano Di Bernardini determinò i super-poliziotti al blitz. Meglio, la presunta sassaiola «giustificò» la successiva opera-

zione della Celere, decisa all'ultimo piano della questura. Il punto è che non sono state trovate prove di quel lancio di pietre, anzi: Di Bernardini è sotto inchiesta da tempo, e ora ci finiscono anche questi agenti che, all'insaputa del funzionario, hanno raccontato di

## **IL BLITZ**

Un'immagine della irruzione della polizia nella scuola Diaz nei giorni del G8 genovese

aver portato il furgone in un'officina della polizia. Un'altra balla, sostengono i pm genovesi. Nella vicenda farebbe capolino anche il vice-questore Pasquale Troiani, quello che avrebbe ordinato di piazzare le molotov alla Diaz e che si occupava della logistica del Reparto Mobile. Nel frattempo resta alta la tensione alla Procura di Genova, dove l'altra mattina - come anticipato da *Repubblica* - il pm Silvio Franz ha ricevuto una missiva con due lamette «infette», almeno secondo il misterioso mittente che voleva «punire» il magistrato per la recente archiviazione dell'inchiesta sulla morte di Carlo Giuliani. Sull'episodio indagherà la Procura di Torino.

**ALTRO SERVIZIO IN CRONACA NAZIONALE**